



# Grecanico dorato B

Ansaldo G., Barbagallo M. G., Brancadoro L., De Lorenzis G., Di Lorenzo R., Falco V., Fici G., Gagliano F., Marino G., Monteleone G., Pisciotta A., Scienza A., 2015. Grecanico dorato (Biotipo B). in: Italian Vitis Datababase, www.vitisdb.it. ISSN 2282-006X

release 15/11/2018, ultimo aggiorn. 15/11/2018 url <http://vitisdb.it/accessions/show/16122>

## Informazioni gestite da

Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala  
Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali - Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali - Università degli Studi di Palermo

## Ringraziamenti

Regione Sicilia, Ager Foundation

## Informazioni generali

**nome** Grecanico dorato B **codice** ITA430-56/5  
**nazione di selezione** Italia **regione di selezione** Sicilia  
**provincia di selezione** Agrigento **località di selezione** non disponibile  
**istituzione custode** Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala  
**collezione** Biesina - Marsala

## Varietà & clone

**tipo di origine** spontanea **genere** Vitis  
**specie** Vitis vinifera **sub specie** sativa  
**varietà** Garganega **codice della varietà** IVD-var\_192  
**clone** non disponibile  
**trueness to type** accertato con rilievi morfologici (ampelografici)

## Trueness to type

### True-name

confermato **si**

### ►bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Mazzei A. e Zappalà A.	1965	Il Grecanico dorato		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume IV, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste,

### Trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)

accertamento con rilievi morfologici (ampelografici) **accertato**

### ►bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Mazzei A. e Zappalà A.	1965	Il Grecanico dorato		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume IV, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste,

### Trueness to type accertato con microsatelliti

accertamento con microsatelliti **non accertato**

## Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti ( 9 )																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	143	225	231	249	253	179	194	200	200	251	251	242	256	239	251	251	259

## Immagini



germoglio



foglia



foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore



grappolo





acino



vinacciolo

## Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1 / 3	eretto / semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2 (Ø 3)	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5 / 9	media / molto elevata	
055	Foglia giovane: densità dei peli striscianti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo (4 a foglia)	5 / 9	media / molto elevata	
065	Foglia adulta: dimensione del lembo	5 / 7	medio / grande	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3 (Ø 4)	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2 (Ø 3)	solo al punto peziolare	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4 (Ø 2)	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1 / 3	a U / a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-1	Foglia adulta: forma della base dei seni laterali superiori	1	a U	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	9	presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
085	Foglia adulta: densità dei peli eretti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali	1	nulla o molto bassa	

	della pagina inferiore del lembo			
093	Foglia adulta: lunghezza del picciolo in rapporto alla lunghezza della nervatura mediana	5	uguale	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7 / 9	lungo / molto lungo	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico	
220	Acino: lunghezza	3	corto	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	1	sferoidale schiacciato ai poli	
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

### Note ampelografiche

Il Grecanico presenta una buona variabilità intravarietale, questa può essere ricondotta in due biotipi, caratterizzati nel campo collezione di Marsala, denominati come A e B. I due biotipi individuati ben si differenziano per le loro caratteristiche morfologiche del grappolo, quali forma, compattezza e dimensione. Nel biotipo A il grappolo è lungo, mediamente compatto mentre il biotipo B presenta grappoli è da lunghi a molto lunghi e spargoli

### Ampelometria

#### OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	( Ø 119.00 )	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	( Ø 103.56 )	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	( Ø 78.09 )	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	( Ø 52.70 )	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	( Ø 51.54 )	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	( Ø 49.93 )	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	( Ø 61.07 )	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	( Ø 50.35 )	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	( Ø 60.24 )	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	( Ø 74.05 )	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	( Ø 27.64 )	
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	( Ø 10.19 )	
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	( Ø 11.59 )	
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	( Ø 9.63 )	
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	( Ø 10.63 )	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	( Ø 52.78 )	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	( Ø -10.29 )	

## Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	50.620	7.130
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	49.230	8.620
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	51.040	10.500
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	52.030	9.710
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	12.060	2.090
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	12.070	1.960
Lunghezza della nervatura N5'	28.390	4.790
Lunghezza della nervatura N5	26.880	5.270
Lunghezza della nervatura N4'	53.500	5.030
Lunghezza della nervatura N4	51.900	6.730
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	61.660	5.320
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	60.430	7.810
Lunghezza della foglia	176.570	14.800
Larghezza della foglia	158.070	15.620
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	210.200	27.390
Lunghezza del picciolo	91.220	20.910
Lunghezza della nervatura N1	119.000	9.540
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	152.590	15.930
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	150.850	13.700
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	54.710	15.290
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-10.290	6.460
Lunghezza della nervatura N2	104.120	10.510
Lunghezza della nervatura N2'	103.000	7.130
Lunghezza della nervatura N3	77.660	8.540
Lunghezza della nervatura N3'	78.510	7.740
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	52.930	8.390
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	52.620	11.450

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	49.600	4.960
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	62.260	5.660
Angolo tra N3' e N4'	58.220	4.170
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	47.720	5.820
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	47.710	6.600
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	54.980	6.830
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	56.640	6.270
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	49.320	6.950
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	49.970	5.840
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	20.030	14.430
Angolo tra D e D' con centro in N1	100.160	5.380
Angolo tra S e S' con centro in N1	42.580	10.830
Angolo tra I e I' con centro in N1	44.080	5.620
Angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	77.660	11.320
Angolo tra N3' e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5'	76.030	5.990
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	60.190	5.250
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	61.950	4.970
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	51.090	4.250

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.120	0.060
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.760	0.160
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.500	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.500	0.100
Media della base dei denti del lato sinistro	10.690	2.900
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	9.510	2.310
Media della base dei denti del lato destro	11.530	2.760
Media dell'altezza dei denti del lato destro	10.310	2.050
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.840	0.180
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.830	0.150
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.830	0.250
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.800	0.230
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.240	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.230	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.450	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.440	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.660	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.040
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.650	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.640	0.110

### Fenologia & produzione

OIV	descrizione	valore	
301	Epoca di germogliamento	5 / 7	media / tardiva
303	Epoca d'inizio dell'invaiaitura	5	medio
351	Vigoria del germoglio	5	media (70-80 g)
502	Grappolo: peso di un grappolo	1 / 3	molto basso (<150 g) / basso (250-350 g)
503	Acino: peso di un acino	1 / 3	molto basso (<1,5 g) / basso (2,5-3,5 g)
505	Tenore in zucchero del mosto	5	medio (17,2-18,8)
506	Acidità totale del mosto	3	bassa (5,2-6,8)
508	pH del mosto	5	medio (3,2-3,3)

### Vegeto-produttivo

sesto di impianto e forma di allevamento	valore	deviazione standard	numero di anni
Forma di allevamento	controspalliera		
Sistema di potatura			
Distanza sulla fila (m)	0.900		
Distanza tra le file (m)	2.400		

vigore	valore	deviazione standard	numero di anni
Peso legno di potatura per pianta (kg)	0.490	0.050	2
Peso medio tralcio (g)	59.290	5.380	2
Peso legno di potatura per metro di filare (kg)	0.550	0.060	2
Numero germogli/tralci per pianta (numero/pianta)	8.720	0.770	4
Numero germogli/tralci per metro di filare (numero/m)	9.680	0.850	4

fertilità	valore	deviazione standard	numero di anni
Numero infiorescenze per germoglio alla fioritura (numero/germoglio)	1.400	0.230	4
Fertilità basale (grappoli/gemma)	0.900	0.230	4

quantità produzione	valore	deviazione standard	numero di anni
Diametro acino (media di 25 acini) - larghezza (mm)	14.130	0.550	2
Diametro acino (media di 25 acini) - lunghezza (mm)	14.030	0.720	2
Peso medio grappolo (g)	175.000	21.240	4
Peso di 100 acini (g)	200.000	8.000	4
Produzione per metro di filare (kg/m)	2.280	0.550	4
Produzione per pianta (kg/ceppo)	2.060	0.500	4
Produzione per ettaro (t/ha)	9.517	2.310	4
Numero grappoli per pianta (numero/pianta)	11.610	1.760	4
Numero grappoli per metro lineare (numero/m)	12.900	1.960	4

qualità produzione	valore	deviazione standard	numero di anni
Tenore in zucchero del mosto (°Brix)	19.400	0.300	3
pH (pH)	3.400	0.090	3
Acidità titolabile del mosto (g/l)	4.700	0.070	3

### Polifenoli uve

nessun descrittore polifenolico presente per Grecanico dorato B

### Aromi uve

nessun descrittore aromatico presente per Grecanico dorato B

### Altri descr.

nessun "altro" descrittore disponibile per Grecanico dorato B

### Accessioni della medesima varietà (4)

- Garganega - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Garganega - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca per la viticoltura (Conegliano TV)
- Grecanico dorato A - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala
- Grecanico dorato B - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala

### Note

<div id="note" class="in collapse" style="height: auto;"> <p>Riferimenti storici</p> <p>Il Cupani (1696) descrive una <em>Vitis</em> con lunghi grappoli, acini un po' duri, dorati, dolcissimi che a Misilmeri &egrave; chiamata <em>Giustulisi</em>, variet&agrave; riportata anche dal De Maria (1754) e riconosciuta da alcuni Autori tra cui il Geremia (1834) come sinonimo di Grecanico anche se in diversi testi e fonti bibliografiche si riscontrano il <em>Grecanico</em> e il <em>Giustolise</em>, citate come due variet&agrave; differenti. Anche il Pastena (1969) afferma che le due variet&agrave; non hanno nulla in comune. Caruso (1869) afferma che i navigatori minoici e micenei introdussero in Sicilia alcuni vitigni ancora oggi conosciuti sotto il nome di <em>Greco</em>, <em>Grecanico</em> e <em>Grechetto</em>, ma le analisi del DNA di vitigni greci non hanno suffragato questa ipotesi. Lo stesso Autore riporta che in atti notarili del XIV e del XV secolo si fa riferimento a contrattazione di uve e tra queste viene riportato il Gricanico. Prospero Rendella (1629) tra i vitigni coltivati nel Mezzogiorno d&rsquo;Italia cita il <em>Grecanico</em>. Geremia (1834) ne distingue due biotipi: uno con grappolo spargolo, indicato come &lsquo;Grecanico a giriamoli&rsquo;, e uno con grappolo compatto e due ali disposte in modo da formare una croce, denominato &lsquo;Grecanico a croce&rsquo;. Il Cavazza (1914) tra i vitigni da vino a bacca bianca coltivati in Sicilia elenca il <em>Grecanico</em>, il <em>Giustolise</em> e il <em>Giustolise</em> <em>ammantellato</em>. Il Pulliat e Mas (1874) descrivono la variet&agrave; &ldquo;Grecani&rdquo; di provenienza siciliana. Il Mendola (1868) due tipi di <em>Giustolise</em>, un <em>Grecanico niuru</em> di Marsala e uno bianco proveniente dalla regione etnea. Anche il Di Rovasenda (1877) attribuisce la provenienza dalla Sicilia della variet&agrave; da vino <em>Grecanica</em> <em>bianca</em> o <em>Grecanico biancu</em>, e riferisce anche di un <em>Grecanico</em> o <em>Grecanico</em> a bacca nera citato dal Nicosia (1735) e una <em>Grecanica nera</em> o <em>Grecanico niuru</em> originarie rispettivamente di Trapani e di Marsala. Il Carpentieri (1922) &nbsp;tra i vitigni importanti ad uva bianca coltivati in Sicilia riporta il Grecanico. Paulsen (1934) afferma che il <em>Grecanico bianco</em> era molto diffuso nella provincia di Trapani e in particolare nel territorio di Marsala, a seguito della idoneit&agrave; del vitigno per la produzione di vini bianchi da pesce e a bassa gradazione alcolica (12&deg; gradi), molto richiesti dal mercato. Lo studio del DNA ha mostrato una identit&agrave; con il vitigno <em>Garganega</em>, considerato uno dei vitigni italiani pi&ugrave; antichi (De Crescenzi, 1495), e quindi con la variet&agrave; spagnola <em>Malvasia de Marensa</em> (Crespan et al., 2008, Di Vecchi Staraz et al., 2007; This et al., 2007). I rapporti genetici con alcuni vitigni della provincia di Verona come <em>Dindarella</em>, <em>Corvina</em>, <em>Oseletta</em> e <em>Rondinella</em> &nbsp;permetterebbero di affermare che il Grecanico-Garganega &egrave; originario di questi territori.</p> <p>Diffusine e variabilit&agrave; </p> <p>Per le sue buone caratteristiche produttive &egrave; un vitigno coltivato diffusamente in Sicilia, ed in particolare nelle aree occidentali dell&rsquo;isola. In Sicilia, il Grecanico &egrave; coltivato su 3.950,11 ha pari al 3,64 % della superficie viticola regionale (Osservatorio Vitivinicolo Siciliano su Dati SIAN/AGEA 2012 da Ass.Reg. Risorse Agric. e Alimentari U.O. 30 OCM vitivinicola.</p> <p>Vitigno di buona produttivit&agrave; caratterizzato da un peso medio del grappolo da mediamente elevato ad elevato non sempre costante a causa di fenomeni di colatura, e da valori medi di fertilit&agrave; del germoglio. Si adatta a forme di potatura mista a tralcio rinnovabile. Pu&ograve; essere potato anche a sperone ma con una riduzione di produttivit&agrave; per la pi&ugrave; bassa fertilit&agrave; del germoglio nel tratto basale.</p> <p>Il Grecanico presenta una buona variabilit&agrave; intravarietale, questa pu&ograve; essere ricondotta in due biotipi, caratterizzati nel campo collezione di Marsala, denominati come A e B. I due biotipi individuati ben si differenziano per le loro caratteristiche morfologiche del grappolo, quali forma, compattezza e dimensione. Nel biotipo A il grappolo &egrave; lungo, mediamente compatto mentre il biotipo B presenta grappoli &nbsp;da lunghi a molto lunghi &nbsp;e spargoli.</p> <p>Utilizzazione tecnologica</p> <p>&nbsp;Negli anni passati per la sua caratteristica contenuta capacit&agrave; di accumulare zuccheri era considerato un vitigno scarsamente qualitativo, mentre oggi viene ricercato per la produzione di vini dal moderato livello alcolico e di leggera aromaticit&agrave;. Il vino generalmente si presenta di un giallo paglierino con riflessi verdi, &egrave; pi&ugrave; intensa la nuance gialla nei vini del biotipo B. All&rsquo;olfatto si presenta con un&rsquo;intensit&agrave; olfattiva leggera di fiori e note verdi. I due biotipi si differenziano in particolare per una maggiore intensit&agrave; delle note agrumate, sia di fiori che di frutti, nel biotipo A. Al gusto i vini sono di buon equilibrio leggermente sapidi e con una persistenza aromatica sufficiente.</p> </div>